

Nikolai Wandruszka: Un viaggio nel passato europeo – gli antenati del Marchese Antonio Amorini Bolognini (1767-1845) e sua moglie, la Contessa Marianna Ranuzzi (1771-1848)

26.5.2012 (8.2.2014)

MONTECUCCOLI (I – II) incl. PERENDOLI, LANDI

VII.189

Montecuccoli Chiara, * err. 1601 (ex 2°), + 13.11.1694 Bologna (93 di età), # ai Teatini; oo ca. 1620¹ Conte Astorre **Orsi**, Patrizio di Bologna.

Verhandelt mit ihren Verwandten Orazio und Francesco Montecuccoli über den Tausch von Castellino mit der comune Monterastello; bei diesem Tausch a sua propria e esclusiva istanza si fa la enumerazione degli abitanti e delle famiglie di Monterastello, divenuto possesso del conte Orazio Montecuccoli il 3.11.1622². Sie wird im Briefwechsel des Raimondo Montecuccoli (1609-1680) erwähnt³. Tra Francesco figlio di Enea e la sua cugina Chiara ci fu, a causa dei beni allodiali, lunga e dispettosa lite a cui accomodare s'adoperò invano anche il gran Raimondo. Tra l'altro, Chiara dolevasi che il cugino avesse edificato il Mulinetto per far concorrenza alla Tampella molino di lei⁴.

VIII.378

Montecuccoli Conte Orazio, + 29.8.1634 San Martino; oo (a) Laura figlia del conte Alfonso di Montecenere, oo ante 1601 (b) Ifigenia **Montecuccoli**, figlia di Fulvio Montecuccoli e di Camilla **Cesi**.

Conte di Ranocchio, S. Martino e Castellino delle Formiche. 1607/09 furono disidii fra Girolamo (fratello di Ernesto Montecuccoli) e i conti Ercole e Orazio, a Ernesto (1582-1633) si dovette se in breve nel castello di Montese vennero composti⁵; 1623 si riappropria dell'intero abitato di Monterastello ripristinando la signoria di un tempo del suo antico casato. Ebbe contrasti con la famiglia Nardi venuta di Toscana alla Poviana e fattasi importante in paese. Però l'uccisione del colonnello Giulio Cesare Nardi nei campi di Salto nel 1610 non fu dovuta ad Orazio, sibbene a suo cognato Girolamo di Salto, benchè lo Spaccini falsamente l'attribuisca ai fratelli Girolamo ed Ernesto di Riva. Orazio ebbe pure contrasti lunghi col parroco Giacomo Nardi che protetto dal Duca e dalla Curia riuscì a tornare alla sua chiesa ove fondò poi l'oratorio di S. Rocco. Per questa contesa Orazio fu accusato d'essere persecutore dei preti; al che egli sdegnato rispose nel 1628 scrivendo al Duca una lettera preziosa, dacchè egli dice d'aver fatto lui il campanile di Ranocchio, la campana (sventuratamente alienata nel 1904 dal D. Monzali), l'altare maggiore e quello del Rosario. Certo bisogna ammettere che qualche motivo giusto di scontento del Nardi avesse Orazio; ma d'altra parte sebbene ei fosse gran benefattore di chiese, giacchè oltre a quella di Ranocchio favorì anche quella di S. Martino col regalarle l'ancona e contribuire con D. Ercole alla campana e in altre guise; è altresì

1 Wenn der Sohn Costanzo (*8.8.1621) aus dieser Ehe stammt; ein weiterer Sohn Orazio Maria (*28.8.1635) ist sicher von Chiara M. und nach ihrem Vater nachbenannt.

2 Sorbelli, 1902, pp.99-100.

3 Bernardino Ricci, Lettere inedite di Raimondo Montecuccoli ai dottori Pietro e Carlo Ricci, Modena 1907.

4 Enrico Zaccaria, Ranocchio. Cenni storici, Modena 1922, p.3.

5 Cesare Campori, Raimondo Montecuccoli. La sua famiglia e i suoi tempi, Firenze 1876, elibron classics 2006, p.25.

indubitato che Orazio fu un po' troppo entrante nelle faccende ecclesiastiche. Tanto è vero che egli e Don Ercole tartassarono senza misericordia e in gran parte ingiustamente il povero Don Variselli curato di San Martino. Parecchie altre cose non trascurabili s'apprendono dalle lettere d'Orazio. Per esempio: che nel 1613 terminò a Ranocchio con tumulto indiavolato un'atroce rissa che una famiglia di Labante aveva incominciato a Villa colla famiglia Focci; che nel 1609 Orazio e D. Ercole a S. Martino composero una quistione che avevano coi loro cugini Girolamo ed Ernesto di Riva; che nel 1630 Orazio a causa della peste fece nel bosco di fronte alla Rocca un lazzaretto detto *astanteria* donde il nome di Stenteria ad una casa che ora rimane; che nel 1631 un boia da Modena si recò a Ranocchio per l'esecuzione di certo Ferrari di Gallinamorta che aveva 12 omicidii sullo stomaco. Venuto meno nel 34 Orazio morto a S. Martino e sepolto a Ranocchio, il feudo passò al figlio del fratello Enea, cioè a Francesco già marchese di Semese ed ora di Guiglia⁶.

Cousin 2. Grades von Ernesto Montecuccoli (1582-1633) – ihre Großväter waren Brüder.

IX.756

Montecuccoli Conte Francesco, + 1596 Ranocchio, oo Isabella **Roverella**, figlia del Conte Palatino Gian Ercole, 2° Conte di Monteleone e Montenovo, e della Marina **Duodo**, Patrizia Veneta.

Signore di Semese nel 1588 poi 1° Marchese di Semese; Patrizio di Modena.

X.1512

Montecuccoli Cesare, + 1574, # chiesa di San Martino in Salto; oo Anna **da Corte** (+ post 1570).

Conte di San Martino e Ranocchio, Patrizio di Modena. Fu molto discusso per le sue avventure extraconiugali, che gli procurarono frequenti guai con l'Inquisizione di Modena e Bologna (1570). Per diretta eredità del padre entrò in possesso di metà del feudo di Semese. Nel 1588 gli pervenne - per successione allo zio Girolamo - l'altra metà. La ricostituita unità del feudo, diede origine alla terza (ultima) linea dei Montecuccoli di Semese.

XI.3024

Montecuccoli Baldassarre detto Bersanino. * ca. 1460/70 (ex 1°), + Test.: 9.3.1538, + 11.1538 Ferrara, # S.Domenico a Ferrara; oo Isabella **Landi**, figlia di Sebastiano L. nobile ferrarese. Als Mitgift fungiert Besitz in Ferrara, loc. Consandolo, den die Landi seit 1478 als Feudum von den Este innehaben.

Capitano di 150 uomini di Alfonso I Duca di Ferrara nella Lega di Cambrai; nel testamento del padre aveva ricevuto i beni in Montese. È capostipite della linea dei Montecuccoli di Montese con le terre di Monteforte, Salto, Riva, Montespecchio, San Martino und Ranocchio. 1493 accompagnò Don Ferrante figlio del Duca Ercole I in Francia. Militò contro i Veneziani durante la Lega di Cambrai. Fu Commissario della Garfagnana nel 1510 e successivamente Governatore di Modena. Si trovò al saccheggio di Rocchetta di Guiglia, avvenuto nel 1533. Fu nominato cavaliere dal Duca Alfonso I e impiegato in affari di pace e di guerra.

Una sorella e Costanza di Cesare **Montecuccoli**, oo Giovanni **Guidotti** (1441/46)

XII.6048

6 Enrico Zaccaria, Ranocchio. Cenni storici, Modena 1922, p.3.

Montecuccoli Cesare, * 1418 (wohl ex 1°), + 1506; oo (a) Taddea **Pirendoli / Perendoli / Perondoli**, nobildonna di Ferrara, * ca. 1430/40, + dopo 1481, Angehörige eines urspr. kleineren florentinischen Bankhauses, das mit dem Zusammenbruch der Bardi und Peruzzi (1345) ebenfalls fallierte (1346)⁷ – 1260/66 wird im Bericht über Schäden von Ghibellinen an Guelfen in Florenz ein *Verardus Perondoli* erwähnt⁸, dessen Vater *Perondolus* als Eponymus der Familie gelten kann; Giacomo Perendoli (+ 1368)⁹ kam um 1344 von Florenz nach Ferrara und war "fattor generale" des Markgrafen, ebenso wie sein vermutl. Sohn Andrea ab 1368, 1377¹⁰ u.ö. als *campor* von Alberto V und Niccolo III v.Este, im 10.1398 ist er beim Markgrafen allerdings in Ungnade gefallen; seine Söhne Jacomo und Dott. Leg. Nicolo sind Familiaren und Botschafter von Niccolo III, Leonello und Borso d'Este (1402, 1444; 1420 verwaltet der Florentiner Oderico di Credi die Güter beider Brüder in Florenz¹¹) – als weiterer Bruder erscheint Tommaso P., seit 1410 Erzbischof von Ravenna (+1445) sowie die Schwester Agnola P. (Test. 1.11.1421) – Jacomo (1421, 1444) ist Schwiegersohn von Uguccio Contrari¹² und kommt als Vater von Taddea in Frage; oo (b) Margherita, figlia naturale e legittimata di Jacopo III Appiano d'Aragona Signore di Piombino.

Conte di Montecuccolo; investito 13.9.1445 con Diploma del Marchese Leonello d'Este, confermato del Marchese Borso d'Este del 31.10.1450, Signore di Semese. Confermato l'investitura da Ercole I nel 1472 e nel 1505 da Alfonso I. Militare di brillanti doti strategiche, umanista e scrittore brillante. Fu gentiluomo del Duca Borso d'Este ed andò con altri, nel 1469, a Ferrara ad incontrare l'Imperatore Federico III, il quale gli confermò l'investitura dei suoi feudi. Concorse a fondare l'ospedale dei lebbrosi in Pavullo, compilandone, nel 1469, gli statuti. Di Pavullo presagì l'importanza futura e ne incrementò i mercati, le fiere, i commerci. Ospitò a Frassinoro il Duca Ercole, di passaggio diretto a Lucca. Nel 1478-1479 portò aiuto in soldati e denaro a Lorenzo il Magnifico. A Cesare si deve la costruzione della chiesa sulla piazzetta del borgo di Montecuccolo (1446). Nel 1474, anno di grande carestia, prese molte iniziative per fronteggiarla nei suoi feudi. Nel 1485 convocò a Montecuccolo i rappresentanti delle comunità dei suoi 24 castelli e 16 ville formanti il suo feudo e fece redigere gli statuti per la regolamentazione dei diritti-doveri civili e amministrativi. Uomo dai molti interessi e dalle molte contraddizioni, si trovò implicato in un processo svoltosi a Ferrara, accusato nel 1481 - insieme alla moglie Taddea Pirendoli, nobile ferrarese - di avere battuto moneta falsa. Nel testamento aveva diviso i beni del feudo tra i figli: a Bersanino, Montese; a Frignano, Montecuccolo; a Giovanni Lodovico, Semese. Nello stesso testamento "*haveva lasciato a tutte le chiese delle sue jurisdictioni un candelotto da soldi 20 per ciascheduna chiesa*". È considerato l'ultimo grande signore feudale del Frignano, avendo esercitato sopra di esso incontrastato dominio. Fu sepolto nella cappella dell'Annunciata della pieve di Renno (da lui dotata di beni e rendite) sotto il pavimento. Il sepolcro è stato ritrovato nel 1988 con la seguente iscrizione: *SI. ANIMARUM AUCTIONE FIERET / MAGNIFICUM. COMITEM. CAESAREM. MONSCUCULI. / LICITARENTUR /*

7 z.B. Jesus Huerta de Soto, Geld, Bankkredit und Konjunkturzyklen, p.81.

8 Delizie degli eruditi toscani, tom. VII, p.224.

9 Die folgenden Personen aus Luigi Ughi, Dizionario storico degli uomini illustri ferraresi, 1804, pp.104-105.

10 Vgl. Francesco Novati, Epistolario di Coluccio Salutati 1891, p.365, 316.

11 Ricordi di Oderico d'Andrea Credi orafo cittadino fiorentino dal 1405 al 1425, in: Archivio storico italiano 4 (1843), La storia d'Italia, Firenze, pp.97, 99, 101.

12 Zu Uguccio Contrari (1379-1448) vgl. DBI 28 (1983), der aus 1. Ehe eine Tochter Lodovica oo 1434 Francesco Forzate hatte, und aus 2. Ehe (oo post 1434) mit Camilla di Pio da Carpi 2 Söhne (Ambrogio * 1441; Nicolo) und 2 Töchter (diese beiden letzteren kommen altershalber nicht als Ehefrau des Perendoli in Frage)

IUSIURANDUM. PIETAS. RELIGIO (Se mai ci fosse un'asta di anime lo Iusiurandum, la Pietas e la Religio gareggerebbero per aggiudicarsi quella del magnifico conte Cesare Montecuccoli)¹³.

XIII.12096

Montecuccoli Gaspare detto "il Magnifico", * 1372, + 9.1445 (13.9.1445 "morto nei giorni scorsi"), # Bologna, nella chiesa di San Francesco, in una cappella da lui eretta e dotata nel 1442; oo (a) 27.11.1392 (dote di 1000 lire di Marchesani grossi) Lipa, figlia di Baldassare **Montecuccoli**¹⁴, oo (b) 1430 Taddea, figlia di Melchione Malvezzi, Patrizio di Bologna.

Signore di Montecuccolo, Montese, Gaiato e Semese. Als Condottiere genannt ab 10.1387¹⁵, quando entra a contesa con il congiunto Lionello Montecuccoli, il quale ottiene prima l'appoggio di Obizzo da Montegarulli ed a ottobre quello dei bolognesi; 7.1390 e' costante seguace del marchese di Ferrara Alberto d'Este e nel 1390 contrasta i bolognesi ed il congiunto Lionello. Nel conflitto cattura Corsino Montecuccoli, che libererà più tardi a seguito della pace fra i contendenti; 11.1392 combatte Obizzo e Neri da Montegarulli; 9.1393 assedia Vaglio. Con Lancillotto Montecuccoli, dopo quattro mesi di assedio ottiene la resa del Montegarulli, che si è rinserrato in Pievepelago; 7.1394 e' ancora in guerra con Lancillotto Montecuccoli per alcuni castelli che sono stati tolti da quest'ultimo al marchese Niccolò d'Este; 1394 si avvicina ad Azzo d'Este ed a Giovanni da Barbiano e fronteggia gli estensi. E' catturato da Lancillotto Montecuccoli nel castello di Somese; intervengono i lucchesi ed i parenti Niccolò, Alberguccio, la sorella Orsina, per cui è presto rilasciato. I congiunti gli confermano la signoria di Montecuccolo, di Galliato e di Monteforte; 10.1394 si riconcilia con il marchese di Ferrara, gli è riconosciuta una provvigione mensile di 40 fiorini ed è infeudato di Montecuccolo, di Renno, di Camatta, di Sassorosso, di Santa Maria de Podrisiis, di Olina, di Sassostorno, di Sassoguidano, di Castagneto, di Buibone, di Montefolignano, di Montespecchio, di Riva, di Sammartino, di Sacrato, di Salto, di Penna e di Montese; 7.1395 ha il comando delle milizie comunali per fronteggiare le compagnie di Ceccolo Broglia e di Brandolino Brandolini, che stanno devastando il lucchese. Unitosi con i soccorsi inviati dai fiorentini (Bartolomeo Boccanera) e dai bolognesi (Bolognanino Bocatorta), costringe gli avversari ad abbandonare il ponte di San Piero in Campo e li tallona fino ai confini con il pisano. Ha, da ultimo, il compito di provvedere alle difese del ponte di Nozzano e di Castiglioncello; 7.1396 e' nuovamente in contesa con Lancillotto Montecuccoli: è necessario l'intervento di fiorentini e di bolognesi per portare la pace fra le parti; 1398 affianca Niccolò d'Este contro Lancillotto Montecuccoli ed i Montegarulli; 6.1404 i fiorentini si oppongono al fatto che il suo nome venga inserito nelle trattative di pace in corso con il ducato di Milano; 10.1406 viene investito dagli estensi di Gradiano per il contributo offerto nella lotta con Obizzo da Montegarulli; 1408 Lancillotto muore annegato; Gaspare Montecuccoli approfitta della situazione e ne fa prigionieri i figli Antonio e Corsino, che fa gettare in una cisterna. Si appropria di venticinque castelli di loro proprietà; 11.1425 viene investito dei beni di Corsino e di Antonio Montecuccoli da Niccolò d'Este; 1.1439 ottiene dal marchese di Ferrara anche Cadignano e Pianorso; 1441 Baldaccio d'Anghiari saccheggia i suoi territori, con la scusa che ha somministrato vettovaglie ai viscontei.

Il Marchese Niccolò III d'Este lo fece Conte nel 1425 e gli rinnovò 26.11.1435 e Leonello d'Este nel 26.9.1442 le investiture feudali, con conferma della investizione

13 Vgl. Cesare Campori, Cesare Montecuccoli, in: AMMo. 5 (1879).

14 Tiraboschi, 1825, p.96.

15 Condottieri di ventura, nr.1153.

del 15.1. 1439 di Cadignano e Pianorso (questi due solo prsonalmente)¹⁶. In un'epoca turbolenta fu sempre fedele agli Estensi. Il Marchese Niccolò III d'Este unificò sotto di lui la maggior parte dei feudi Montecuccoli. 1445 conferma da parte del duca Lionello del feudo, che comprende Montecuccolo, Renno, Gaiato, Montecenere, Olina, Camatta, Sassorosso, burgone, Semese, Verica, Sassoguidano, Castagneto, Bibone, Sassostorno, Castellino delle Formiche, Montese, Salto, Ranocchio, San Martino, Monteforte, Riva, Montespecchio, Zudignano, Montefolognano, Mesolato e Mirasole. La morte improvvisa, giunta mentre a cavallo si recava forse a Bologna, o forse in visita a certi suoi possedimenti a Crespellano, fece vociferare di un presunto avvelenamento su commissione addirittura del Marchese Leonello d'Este. Per l'unico figlio Cesare ottenne dal Marchese Niccolò III che potesse succedergli nei feudi.

“Probabilmente non ebbe, o non gli sopravvissero, figli dalla moglie Lippa”. Der große Abstand zwischen der Mitgiftsverhandlung 1392 und dem Geburtsjahr des einzigen Sohnes 1418 macht es tatsächlich schwierig, Lippa als Mutter von Cesare anzusehen – aber möglich, wenn sie 1392 ca. 12-14 Jahre alt gewesen wäre, dann nach vielen Kindern, die nicht überlebt hätten, mit ca. 38-40 Jahren jenen Cesare geboren hätte.

XIV.24192

Montecuccoli Corsino detto Frignano (*Frignanus de Montecucolo*), + Bologna 1374, # con iscrizione *Hic jacet Vir Nobilis et Egregii Frignanus de Nobilibus de Montecucolo*.

Istanza presentata all' imperatore Carlo IV in Montefiorino, senza data, da Corsino e Matteo del fu Alberguccio, Baldassare del fu Guglielmino e Corsino detto Frignano del fu Mattiolo de Montecuccolo¹⁷; ospitavano nel 1369, a Montefiorino, l'imperatore Carlo IV, dal quale ottenne Corsino fu Mattiolo per sé e per i cugini Matteo e Corsino del fu Alberguccio e il detto Baldassare il riconoscimento dei loro feudi. Ottenne anche le insegne - a pochi concesse - di cavaliere e il privilegio di apporre l'aquila nera imperiale sopra i sei monti dell'antico stemma dei Montecuccoli. Corsino servì i signori di Mantova e combatté valorosamente contro i signori della Scala nel 1341 e, nel 1361, contro i Visconti. 3.4.1370 *D. Baldasar qd. Nobilis viri d. Guilielmi et d. Cursinus dictus Fregnanus qd. Nobilis viri d. Mattioli de Montecuculo* comperano insieme al cugino Cosrsino di Alberguccio unitamente una casa in Modena¹⁸.

XV.48384

Montecuccoli Matteo(lo), + post 25.2.1337, ante 3.4.1370.

25.2.1337 Guglielmo Montecuccoli a nome di Guidinello e Alberguccio suoi fratelli e di Mattiolo suo cugino compro molti beni a Montefiorino¹⁹.

XVI.

Montecuccoli Buoncorsino / Corsino I, * ca. 1230/40, genannt 1260-1310.

1260 teilten die Söhne des Buonacorsos *Montecuccoli*, Matteo, Parisello, Guidinello und *Corsino*, zuerst durch Los ihre Güter, wodurch die ältere Linie des Matteo (gen. 1260-1312) Montefiorino, Polinago, Raneidoro, Medola erhielt, während Corsino die jüngere Linie mit Montecuccoli, Renno, Sajoto, Montecenere begründete²⁰; 8. exeunte 11.1272 *Matheus, Parixellus et Cursinus fratres filiis qd. d. Bonacorsi de Monteculli*

16 Tiraboschi, Memorie, p.179.

17 RIS Muratori: Carducci/Fiorini, chronicon mutinense Johannes de Bazzano, 1917.

18 Tiraboschi, 1825, p.95.

19 Tiraboschi, 1825, p.94.

20 Kneschke, Deutsche Grafenhäuser der Gegenwart 1854, pp.256-257.

zusammen mit *d. Guidinus qd. Bernardini de Montecuculle* schließen Frieden mit den *de Boschettis*²¹. 1279, 1283; 6.6.1292 wird *D. Cursinus de Montecuculo* mit seinen Neffen genannt²². Ebbe conferma imperiale della signoria su Montecuculo e altri castelli durch die Gonzaga (1312), 1293 combattendo per i bolognesi²³. Matteo da *Montecuculo* e altri nobili si compromisero in Bazalino da Montegarullo se essi non fossero in ... rinunziarono a Matteo ea suo fratello *Corsino da Montecuculo* « de omni eo quod sibi petere posset », e tutti decisero di ...²⁴.

XVII.

Montecuccoli Buonaccorso, * ca. 1180/90 (? oder eher 1210), + ca. 07.1269 (quondam 11.1272); oo NN **Prendiparte**. Diese Ehe wird erschlossen aus Mitgiftverhandlung von Buonaccorsos Tochter Gisla: 10.5.1279 *dedit omnia iure que et quas habet adversus heredes et bona d. Jacobi de Prendipartibus occasione dotis ipsius domne*²⁵; dieser Jacobus (oo b. 1272 Diana Andaloi; qd. 1290) ist Sohn des Comes (I) de Prindipartibus und hatte seinerseits 4 nachgewiesene Söhne.

Un Buonaccorso ereditò dal padre il diritto di vicedominio sulle terre del monastero di Frassinoro e, come tale, fu presente all'atto di pace che si concluse nel 1210 fra il monastero e i Modenesi (als Buonaccorso, vicedominus des Klosters Frassinoro²⁶ - vgl. aber den gleichnamigen Vetter Bonacursius von 1197 s.u.). Vgl. "Corsino de Frignano" del 1229; Fu inoltre fra i notabili frignanesi che, nel 1234, fecero atto di dedizione di sé, delle loro terre e castelli al comune di Bologna²⁷. Ma poi Buonaccorso fu tra i probi uomini frignanesi che, nel 13.6.1251, si recarono a Genova presso Innocenzo IV a "perorare la causa delle loro terre" contro i Bolognesi; esattamente a chiedere al papa che ordinasse ai Frignanesi di ubbidire al comune di Modena (13.6.1251 *presentibus dominis Bonacurso de Montecuculo et Azone de Serazone* ...). Nel 1265 il vescovo di Modena affidò a lui e al fratello Guidinello (*d. Bonacursius et Guidinus fratres de Fregnano*) la rocca di Chiagnano (che era di proprietà del vescovo) perché la difendesse e la restaurasse. Nach SALIMBENI mußte er zu diesem Zeitpunkt aber schon tot sein, da 9.1264 sein Bruder *d. Guidinum de Monte Cuculi fratrem quondam d. Bonacorsi* erwähnt wird²⁸. Nel 1266 unito ai Grasolfi, cacciati da Modena, e con l'aiuto dei Lambertazzi di Bologna, andò in aiuto del castello di Monte Vallaro (nelle vicinanze di Guiglia) assediato dai Modenesi, alleati ai Parmigiani, ai Reggiani e ai Guelfi di Bologna. Ebbe luogo un sanguinoso e inutile conflitto. Nel 1268 fu Capitano del Popolo del Comune di Siena.

Da es kaum denkbar ist, daß er 1268 dieses Amt als mindestens 78-jähriger erhalten habe, ist zu prüfen, ob die Daten von 1210 und 1229, 1234 sich auf eine andere gleichnamige Person beziehen.

XVIII.

Montecuccoli Bernardino, + post 12.1.1205.

21 E.P. Vicini, Documenti di storia frignanesi estratti in regesto die Memoriali dell'Archivio notarile di Modena, in: Lo Scultenna 1907/09, 1914/15, 1920, 1926., p.9, nr.48.

22 Tiraboschi, 1825, p.94.

23 Sandonnini, tav.IV, XII.

24 L'Archiginnasio, 1930, p.252.

25 E.P. Vicini, Documenti di storia frignanesi estratti in regesto die Memoriali dell'Archivio notarile di Modena, in: Lo Scultenna 1907/09, 1914/15, 1920, 1926., p.9, nr.50.

26 Emma Pattarin, Feudalita Modenese, Tesi di laurea a. 1964-65m, Univ. degli studi di Bologna, faccolta di Magistero (Relatore: Gina Fasoli), p.32 nach Bucciardi II, p.38.

27 Bei dieser Unterwerfung der Frignanesen am 12.11.1234 genannt *d. Thomaximus Bernardi de Montecuccoli* (Sav.II/2, nr.11, p.143).

28 Salimbene de Adam, Chronik II, p.694, 31.

4.5.1192 testimone come *Berardinus de Montiscuculi* fra i capitani del Frignano²⁹; 11.2.1204 Zeuge bei einer Investitur des Bischofs Egidio von Modena zugunsten von Odorico da Savignano³⁰; 1197 und 1205 wird Bernardino in un dedizione dei castelli del Frignano genannt³¹ sowie bei der Investition von einigen Ländern bei Montecuccolo durch den Abt von S.Pietro am 12.1.1205³²; nach 1205 wird Bernardino nicht mehr genannt und ab 1210 sollen seine Söhne selbständig agieren, woraus sich das ungefähre Todesjahr ergäbe (kurz nach 1205; vor 1210 fraglich wg. 2 Personen des Namens Bonacursius). Non si conosce il suo padre³³; er wird von TIRABOSCHI und PATTARIN als Bruder des 1184 genannten *Albertus Gherardi de Freniano*³⁴ vermutet, der wohl identisch ist mit dem 1197 genannten *Albertinus de Fregnano et Bonacursius eius filius*³⁵.

Eine gesicherte Generationenfolge vor XVIII. Bernardino ist nicht möglich, jedoch eine ungefähre zeitliche Generationenfolge. Die Montecuccoli sind ein Zweig des Hauses Corvuli/Frignano im Range von Capitanen; in der 2. Hälfte 13. Jh. hatte sich dieses in die Zweige bzw. Häuser Montecuccoli und Montegarullo gespalten. Insgesamt sind mehr als 10 Zweige des Hauses Corvuli/Fregnano nachweisbar. Zu ihrem Charakter als Talgemeinschaft vgl. die Arbeit von RUSER³⁶, zu ihrem Charakter als Adelsfamilie im Rang von Capitanei vgl. RÖLKER³⁷.

XIX. ?

de Montecuccoli / de Frignano Gerardus bzw. Bernardus.

Etwa in die Vätergeneration des Bernardino gehören Bernardus da Montecuccoli (1173, 1160 als B. de Frignano *Visdominus* der Abtei von Frassinoro; wohl jener Bernardus von 1154 und 1158) und Gerardus (1160 als *Gerardinus de Montecuccoli*, 1172 *di Fregnano*, 03.1170 als *Gerardinus Montecuculi* und 1173 prestò giuramento al Comune di Modena, Valvassore di Monteveglio nel 1175; 1180 Brüder Gerardus und Albertus als Söhne des +Gerardus).

XX. ?

Ein Generation älter sind Albertus (1151, 1169) und *Gerardus de Montecuculo* (vielleicht schon 1136 als ungenannter „Sohn“ des Bernardus; 1139; 24.12.1157, 1158, 1169, qd. 1173, aber schon 03.1170 ein *Grimaldus et Raphanellus quondam Gerardi de Montecuculo*). Seit Mitte 12. Jh. bildete die Burg Montecuccolo nördlich des Ortes Renno den Hauptsitz des Hauses Corvuli/Fregnano – zu unterscheiden vom Haus Gualandelli/Frignano mit Hauptsitz Serrazone.

XXI. ?

29 Tiraboschi, Nonantola II, nr.371, p.320.

30 Pattarin, p.31 nach Archivio capitolare di Modena; genauer Rölker, pp.67-68.

31 Pattarin, p.30 nach Registrum privilegiorum comunis Mutinae, a.c. di L.Simeoni e E.P. Vicini, I, pp.143, 223.

32 Pattarin, p.31 nach Tiraboschi, dizionario II, p.91.

33 Sandonnini, tav.III gibt las Vater Alberguccio (1227), aber auf tav.III Gerardo (1168) als Vater.

34 Taccoli, Memorie storiche della citta di Reggio, Reggio 1742 II, p.426, zit. Pattarin, p.30.

35 Pattarin, p.31.

36 Konrad Ruser, Die Talgemeinden des Valcamonica, des Frignano, der Leventina und des Blenio und die Entstehung der Schweizerischen eidgenossenschaft, in: Kommunale Bündnisse Oberitaliens und Oberdeutschlands im Vergleich, a.c. di Helmut Maurer, Sigmaringen 1987, pp.117-151, hier p.126 f.

37 Roland Rölker, Adel und Kommuine in Modena, 1994, pp.62-74.

Bernardus de Fregnano, genannt 1136, 1138; ? 1104-1160³⁸ - ich würde die Angaben zu 1104 einer gleichnamigen älteren Person zuschreiben (s.u.).

XXII. ?

Bernardus de Feroniamo (1098, 1104 als Sohn eines Bernardus, 1111) und *Corvulus de Fregnano* (1098, 1104, 1107, 1118) sowie Grimaldus und Arnuille (1107). Dies sind die frühesten Komponenten der Gruppe unter den Capitanen des Fregnano, Haus Corvuli die sich seit 1157 als Zweig de Montecuculo abgrenzen lassen.

XXIII. ?

Gerardus de Fregnano, genannt 1080, 1085, 1103 neben dem älteren Bernardus von 1104.

MONTECUCCOLI (III) incl. CESI, MOLZA

VIII.379

Montecuccoli Ifigenia, * ca. 1570/80; oo ante 1601 Conte Orazio **Montecuccoli**, + 29.8.1634 San Martino³⁹.

20.4.1614 una dei padrini al battesimo di Sigismondo, figlio di Girolamo Montecuccoli a Montese⁴⁰. Cousine 1. Grades von Galeotto (1570-1619), dem Vater von Raimondo Montecuccoli (1609-1680) - Die Aussage ZACCARIAs, che Orazio "ebbe in moglie la cugina Ifigenia di Sigismondo conte di Salto che gli diè una figlia Chiara, sposata poi a und Orsi di Bologna"⁴¹ ist nicht belegt und muß als fehlerhaft gelten, perche vi è una testimonianza di un certo Camillo Manzeri che cerca di dimostrare che non vi è parentela fra certi sposi: "La verità fù et è qualmente esso S.or testimonio come quello ch'ha servito per commissario molti anni à Monte Cenere l'III.mo S.or Co. Alfonso fig.lo del già S.or Federico Montecuccoli, qual S.or Co. Alfonso era cugino del già S.or Co. Fabritio padre del S.or Co. Galeotto di presente vivente, et come quello che per prima era stato et habitato in casa di detto S.or Co. Alfonso in Ferrara et si trovò presente quando esso S.or Co. Alfonso maritò la già Sig.ra Laura sua fig.la nel S.or Co. Horatio fratello del S.or Co. Hercole Rettore del beneficio semplice di S.ta Maria posto nella Chiesa di Renno, et all'hora udì dire che non vi era tra detto S.or Co. Horatio et S.or Co. Alfonso parentela di sorte alcuna ne mancho udì dire vi bisognasse la dispensa et anchor lui fece delle scritture in materia del detto matrimonio et sà che non si nominò mai dispensa in dette scritture. In oltre sà ch'essendo morta detta S.ra Laura esso S.or Co. Horatio pigliò per moglie la S.ra Efigenia fig.la del già S.or Co. Fulvio Montecuccoli quale S.or Co. Fulvio era zio del

38 (+ post 1160), "Bernardo fu l'iniziatore della potenza della sua stirpe. Nel 1104 fu presente a Coscogno ad una "curia solenne" (specie di Dieta della zona frignanese) tenutavi da Matilde di Canossa, per amministrarvi la giustizia; e si trova spesso nominato fra i maggiorenti del suo tempo. Fu, con la grande contessa, all'assedio di Prato in Toscana (1108). Già nel 1136 risulta proprietario del castello di Iddiano. Vent'anni dopo, per garantirsi dagli attacchi degli irrequieti conti di Gomola, si sottomise al comune di Modena e nel 1157 concluse pace coi Gualandinelli, suoi nemici, nella pieve di Renno, presente Enrico suo figlio, vescovo di Modena. Nel 1160 ebbe la custodia e la difesa delle terre e dei castelli della badia di Frassinoro (con la carica di Avvocato)".

39 Secondo SANTAGATA; die Angabe aus BCA: Carrati, Genealogie di famiglie nobili di Bologna, s.v., für Orazio +27.12.1639, # "alla Santa" ist als nicht richtig einzustufen.

40 Enrico Zaccaria, Montese nella storia, Modena 1924, p.16, ann.8.

41 Zaccaria, Ranocchio, p.3.

S.or Co. Galeotto, ma esso S.or Co. Horatio non era né attinente né consanguineo per quanto esso S.or testimonio haveva udito dire da detti S.or Co. Fabritio et S.or Co. Galeotto et dalli detti S.or Co. Alfonso e S.or Co. Fulvio et altri ha sempre udito dire che non sono parenti delli detti S.or Co. Hercole et S.or Co. Horatio se non di lontano et fuori delli gradi che è quanto esso testimonio disse sapere sopra di questo⁴²”.

IX.758

Montecuccoli Fulvio, * ca. 1540, + 7.8.1595 Modena; oo ca. 1567 (a) Camilla **Cesi** (bzw. Camilla [di] Ventura Cesi; madre di Ifigenia; in prima nozze oo Marcantonio Carandini + 1566⁴³), nahe Verwandte von Annibale I. Cesi (oo Barbara Tuffanini)⁴⁴, forse discendente di Ventura Cesi (1448/72 – 1472 col fratello Scipione), figli di Geminiano (1399⁴⁵, 1400, 1409, 1416 Conte di Gomola, 1424), a sua volta figlio di Ventura di Enrico, 1383 nipote e erede universale del medico Geminiano Cesi / *Geminianus de Cesis*⁴⁶ (+1383), a sua volta nipote del medico *Petrus de Cesis* (+1315)⁴⁷; oo (b) Camilla Balugola⁴⁸.

X.1516

Montecuccoli Galeotto, * ca. 1490/1500 (ante 1516) + 1567, oo ca. 1520 Riccarda **Molza**⁴⁹, * err. 1499, + 26.11.1577 (di eta 78 anni)⁵⁰ - damit kann sie keine Tochter

42 ASMo, Archivio Montecuccoli Laderchi, b. O/476, doc. 20 febbraio 1608, freundliche Mitteilung von Stefano Santagata.

43 Vgl. Gianni Dotti Messori, I Carandini: la storia e i documenti di una famiglia plurisecolare, 1997, p.12.

44 Sein erstgeborener Sohn Aiace folgt Anfang sec. XVII in der Herrschaft (A. Pini, I Feudatari, p.4 zum Hof der Cesi); Nicolo Cesi oo Geneviefia Pico (Test. 12.9.1477), figlia di Jacobo Pico e di Antonia di Guglielmo Castelbarco; 3 Söhne Ajace, Geminiano, Prendiparte, nach: G. Tiraboschi, Notizie biografiche, vol.2 (1835), p.47.

45 Geminiano di Ventura Cesi di Modena kauft 17.4.1399 von Urano di Roberto da Saliceto und seinem Neffen Carlo 2/3 eines Hauses in cap. S.Maria in Solario (Gudicini, Cose not. 4, p.310).

46 Geminiano Cesi, genero di Bonifacio da Morano, cronista modenese, era stato al servizio dei Pio di Carpi e s'era poi condotto a Ferrara, chiamatovi da Niccolò II. Era giunto in corte carico di fama. Lo troviamo appunto nel 1370 a Ferrara. Già in un documento ferrarese del 25 Dicembre 1369 figura quale teste, con un altro medico, Gilfredo di Piemonte : « magistro Geminiano de Cexis de Mutina et « magistro Zifredo de Pedemoncium ». E teste lo si rinviene in altri atti del 1371. In uno strumento del 16 Gennaio si legge : « magistro Geminiano de Cesis de Mutina doctore physico mine Labit. civitatis « Ferrane ». In un altro del 3 Aprile del medesimo anno : « eximio « physice doctore magistro Geminiano de Cesis de Mutina ». A un rogito del 9 Novembre 1372 è pure presente « Geminianus de Cexis de Mutina qui habitat in centrata Sancti Eomani », Poscia lo troviamo, sempre in qualità di testimonio, in atti del 1376 e in uno strumento del 28 Aprile 1380. E in una carta {confirmatio decreti magistris Geminiani de Cesis phisici} leggiamo : « egr. phisice speculum dilectus admodum nobis magnus Geminianus de Cesis ». Il Marchese Niccolò l'aveva carissimo e non esitava a firmare un atto, nel quale diceva che il Cesi aveva sopportato per lui « die noctuque... « labores grandes ». Questo insigne medico morì nel [maggio] 1383 e fu sepolto a Modena (Gulio Bertoni, Guarino da Verona fra letterati e cortigiani a Ferrara (1429-1460)⁴⁶, 1921, pp. 2-3); - Ventura Cesi wird 10.4.1400 mit seinen „fratelli eredi“ genannt (AMR 3.s., vol.XXX, 1902-1903, Bologna 1903, p.75, nr.CLXXX) – das müßte der ältere Ventura sein, der 1383 Erbe seines Onkels, des Arztes, war; Geminiano *Cesi* si trovò al servizio dei Pio di Carpi, donde passò alla corte di *Niccolò II d' Este*. Morì nel ... Furono alla Corte dei Pio anche Ventura *Cesi*, nipote di Geminiano, e un altro Geminiano, tiglio di *Ventura*, eh' ebbe in dono dalla munificenza dei Principi „la torre e il castello delle Oche presso spezzano“ ... (AMM, 1904, p.140 – d.i. atto von 30.8.1409 durch Marco Pio). „... quadragesimo nonos indictione duodecima. die decimo septimo mensis iunii de serog presentibus testibus vocatis et rogatis provido viro Antonio de cattis filio q. venture Massario civitatis Mutine nobili viro comite *ventura de cesis* filio q. ... (Dominico Belloi, De Vineolae moderniori statu chronica enarratio ..., 1872, pp.139-140 (Doc.6 von 1449).

47 Tiraboschi, Dizionario topografico-storico degli stati estensi 1 (1824), pp.351-353.

48 Queste notizie sono tratte dall'Archivio storico del comune di Modena, Stato civile (S. Santagata)

49 Casata Molza nel ASMo (secondo l'Indice p.1976/77) con 123 perg degli anni 1207-1494).

50 Freundliche Mitteilung Stefano Santagata 9.2.2014.

des Humanisten Francesco Maria Molza (1489-1544) sein⁵¹, allenfalls seine jüngere Schwester – somit kommen als Eltern für sie in Frage: 1) Ludovico di Nicolo Molza (*1463) oo Bartolomea di Francesco Forni (Eltern des Humanisten), 2) Ludovicos Cousin Francesco (+1513) Sohn des Gherardino Molza (qd. 19.4.1507) und der Anna Valentini, oder 3) einer der 7 Cousins von Ludovico, alle Brüder und Söhne⁵² des Filippo Molza, die 1513 das Erbe von Nicolo (+1478) und Francesco (+1513) beanspruchen; nel 1534 c'era guerra die Montecuccoli con i Tanari di Gaggio Montano, che arrivarono l'8 marzo a minacciare il Castello stesso e a oltraggiare la moglie di Galeotto Montecuccoli, Ricciarda Molza. Ältestes vorkommen ist Gentilino dalla Molza, dem 25.6.1333 von Abt Bernard *fundum acque Panarii sive Scoltenna a Vignola inferius usque ad voltam Solarie* als Enfiteuse verliehen wird, dann aber annulliert und kassiert wird⁵³.

Galeotto come „povero gentilhuomo et carico di fioli“ (16 Kinder, 11 überleben das Kindesalter – davon 8 Söhne) chiese al Duca l'esenzione delle tasse del Comune di Modena, di cui si dichiarava cittadino⁵⁴.

XI.3032

Montecuccoli Frignano, + 1516; oo⁵⁵ Camilla di Galeotto **Pico**, (sie * ca. 1470) e di [oo 1468] Bianca **d'Este** (*18.12.1440, +12.1.1506) figlia naturale e legittimata di Niccolo III d'Este (1383/84-1441) e di Caterina de Taddeo / o di Anna de Roberti⁵⁶.

XII.6064

Montecuccoli Cesare = XIII.6048 (Montecuccoli I)

MONTECUCCOLI (IV)

XIII.12097

Montecuccoli Lippa, * ca. 1378/80, + post 1418, ante 1430; oo 27.11.1392 (dos) Gaspare **Montecuccoli**. Wenn sie tatsächlich die Mutter Cesares (*1418) ist, müsste sie zwischen 1393 und 1417 viele Kinder geboren haben, von denen freilich nichts bekannt ist (diese müssten also früh gestorben sein) – solange keine zweite Ehe des Gaspare um 1400/1410 nachgewiesen werden kann, darf Lippa als Mutter Cesares gelten.

XIV.

51 Vgl. Franco Pignatti s.v. Molza, in: DBI 75 (2011). Er heiratete 1512 und hatte 4 Söhne: Camillo (*1513), Alessandro (*1514), Ercole (*1515) und Niccolo (*1516).

52 Einer ist Nicolo di Filippo 1525, 1533.

53 Tiraboschi, Storia dell'augusta badia S. Silvestro di Nonantola Bd.1, 1784, p.291.

54 Andrea Pini, I Feudatari: vita quotidianavnelle corti frignanesi in eta moderna, p.5.

55 Gruppo storico: corte die Montecuccoli: „ievocazione del fidanzamento fra *Camilla Pico* della Mirandola e Frignano Montecuccoli. Il fatto rievocato risale all'epoca del conte Cesare Montecuccoli e della di lui consorte Taddea Perondoli, che accolgono la nobile corte di Mirandola, con Galeotto Pico e Bianca Maria d'Este, giunti per presentare la figlia Camilla al giovane Frignano, erede del feudo di Montecuccolo. La festa, allietata dallo spettacolo di sbandieratori, è occasione per riunire i nobili dei castelli vicini, giunti per offrire doni benaugurali ai futuri sposi. Essenze profumate, tele ricamate, sete e damaschi per la giovane Camilla. Spade finemente forgiate, pergamene miniate, collari preziosi per Frignano. I due rampolli, davanti al cardinale Ippolito d'Este, si scambiano gli anelli e la promessa di fedeltà. Danze e musiche rallegreranno l'evento in un'atmosfera di grande esultanza“.

56 Nur v.Chledowski, Der Hof von Ferrara, 1921, p.25 bezeichnet sie als Tochter aus der 3. Ehe Niccolos III.

Montecuccoli Baldassarre, + post 1.7.1385.

Signore di Montefiorino e Polinago. 3.6.1364 *nobilis vir d. Balthasar filius qd. d. nobilis viri Guilelmi de Montecuculo* compero alcuni terreni nel distreto della Badia di Frassinoro⁵⁷; *D. Baldasar qd. Nobilis viri d. Guilielmi et d. Cursinus dictus Fregnanus qd. Nobilis viri d. Mattioli de Montecuculo* 3.4.1370 comperano insieme al cugino Corsino di Alberguccio unitamente una casa in Modena⁵⁸; ad istanza presentata all' imperatore Carlo IV in Montefiorino, senza data, da Cosirno e Matteo del fu Alberguccio, Baldassarre del fu Guglielmino e Corsino detto Frignano del fu Mattiolo de Montecuculo; Breve di Gregorio XI, da Anagni, 31.8.1377 a Baldassarre da Montecuculo; Breve di Urbano VI, da Tivoli, 1.7.1385 al medesimo⁵⁹

XV.

Montecuccoli Guglielmo, + post 30.3.1343, ante 3.6.1364.

Signore di Polinago; 30.3.1343 compero molti terreni da Maghinardo del fu Ugo Conte di Gomola⁶⁰.

XVI.

Montecuccoli Francesco

XVII.

Montecuccoli Alberguccio,

Signore di Codignano, Rancidoro, di Montefiorino, Polinago e Meldola. Capostipite (insieme ai fratelli Nicolò e Guglielmo) dei Montecuccoli feudatari di Montefiorino, Polinago e Meldola. I tre fratelli ricevettero in concessione anche il castello di Montecenere ed altre terre; frazionò coi fratelli il blocco delle terre di Montefiorino, Polinago e Meldola appartenenti al feudo della loro famiglia in tre parti, di cui ognuno di loro acquisì rispettivamente la titolarità.

XVIII.

Montecuccoli Baldassarre, oo Costanza Piatessi

Signore di Montefiorino e Polinago nel 1266.

XIX.

Montecuccoli Guglielmo, capostipite delle linee di Montefiorino, Polinago e Meldola

XX.

Montecuccoli Matteo, Signore di Montecuculo, Montefiorino e Meldola nel 1212 o 1214 per investitura dell'Imperatore Ottone IV.; weitere Genealogie nach SANDONNINI, tav.III ist fragwürdig.

57 Tiraboschi, Dizionario Topografico-Storico II, 1825, S.89-96 (Montecuccoli) und S.96 Stammbaum.

58 Tiraboschi, 1825, p.95.

59 RIS Muratori: Carducci/Fiorini, chronicon mutinens e Joahnes de Bazzano, 1917.

60 Tiraboschi, 1825, p.95.